





Scandaloso episodio al Ministero delle Poste

## Messi a concorso alloggi inesistenti

145 postelegrafonici che hanno partecipato a un bando INA-Casa del 1958 dovranno attendere ancora per anni

L'attesa per l'assegnazione degli alloggi dell'INA-Casa si sta facendo sempre più lunga. Nella nostra città sono parecchie migliaia le famiglie che sperano di ottenere una casa, affidando nei buoni punteggi ottenuti nelle graduatorie provvisorie, preparate dal comitato per l'assegnazione. Il giorno sospeso della consegna delle chiavi, però, sembra che si allontani sempre di più: mille ostacoli debbono essere ancora superati.

Il recente scandalo dei nuovi quartieri dell'INA-Casa di Tor di Valle, a Roma, e di Ponte Mammolo, a Roma, ha fatto sì che il Comune non ha provveduto in tempo all'aggiornamento dei servizi indispensabili, ha gettato l'allarme. Chi ha una domanda in corso per un appartamento previsto nel secondo lotto, temo di attività della gestione, ma si contenta più di ricevere lettere di sollecito ai vari organi dell'INA-Casa o all'Ufficio regionale del Lavoro, di persona a colloquio con i funzionari, cerca di sapere qual cosa sullo stato dei lavori e, per maggiore sicurezza, va direttamente a visitare i cantieri edili.

E' così che non sono mancate sorprese. Un ultimo, in ordine di tempo, interessa i dipendenti del Ministero delle Poste: 145 famiglie hanno diritto a una casa. Il bando relativo porta la data del 16 aprile del 1958, ma le case non esistono non sono stati ancora fatti gli sbancamenti per le fondazioni. Chi è che doveva provvedere e non lo ha fatto? Le 145 abitazioni (95 a riscatto e 50 in locazione) fanno parte di uno dei cosiddetti bandi aziendali dell'INA-Casa. L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, infatti, a costruire direttamente gli alloggi per i propri dipendenti, incaricando i relativi contributi del secondo lotto. Secondo l'articolo 12 della legge di proroga dell'INA-Casa, gli enti che «abbiano avuto l'autorizzazione a costruire direttamente e non compiano le costruzioni entro il 31 marzo del 1959, la gestione INA-Casa potrà sostituirsi ad essi per la ultimazione delle costruzioni». Esiste quindi un preciso termine da rispettare. Il bando aziendale fu pubblicato, come abbiamo detto, il 16 aprile del 1958; la gestione INA-Casa continuò il

28 dicembre del 1960 che era stata disposta «la diminuzione del numero degli alloggi costruiti in comune di Roma, che, alla data del 16 aprile del 1958, ammontava a 145 alloggi». La diminuzione del numero degli alloggi, però, sembra che si allontani sempre di più: mille ostacoli debbono essere ancora superati.

Il recente scandalo dei nuovi quartieri dell'INA-Casa di Tor di Valle, a Roma, e di Ponte Mammolo, a Roma, ha fatto sì che il Comune non ha provveduto in tempo all'aggiornamento dei servizi indispensabili, ha gettato l'allarme. Chi ha una domanda in corso per un appartamento previsto nel secondo lotto, temo di attività della gestione, ma si contenta più di ricevere lettere di sollecito ai vari organi dell'INA-Casa o all'Ufficio regionale del Lavoro, di persona a colloquio con i funzionari, cerca di sapere qual cosa sullo stato dei lavori e, per maggiore sicurezza, va direttamente a visitare i cantieri edili.

E' così che non sono mancate sorprese. Un ultimo, in ordine di tempo, interessa i dipendenti del Ministero delle Poste: 145 famiglie hanno diritto a una casa. Il bando relativo porta la data del 16 aprile del 1958, ma le case non esistono non sono stati ancora fatti gli sbancamenti per le fondazioni. Chi è che doveva provvedere e non lo ha fatto? Le 145 abitazioni (95 a riscatto e 50 in locazione) fanno parte di uno dei cosiddetti bandi aziendali dell'INA-Casa. L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, infatti, a costruire direttamente gli alloggi per i propri dipendenti, incaricando i relativi contributi del secondo lotto. Secondo l'articolo 12 della legge di proroga dell'INA-Casa, gli enti che «abbiano avuto l'autorizzazione a costruire direttamente e non compiano le costruzioni entro il 31 marzo del 1959, la gestione INA-Casa potrà sostituirsi ad essi per la ultimazione delle costruzioni». Esiste quindi un preciso termine da rispettare. Il bando aziendale fu pubblicato, come abbiamo detto, il 16 aprile del 1958; la gestione INA-Casa continuò il

CONTRO GLI APPALTI

## Domani ferma la Stefer dalle 10 alle 12

Domani, dalle 10 alle 12, si fermeranno tutti i servizi urbani della STEFER. Lo scopo, al quale prenderanno parte anche gli utenti, è quello di

Le notizie sulla richiesta che il Procuratore della Repubblica Guido Giuseppi sta facendo per la morte di due ragazzi nella sala operatoria del San Giovanni, danno per ora un'idea della situazione. Il medico legale e due medici specializzati in macchine di diagnosi ospedaliere, che erano stati chiamati a fare un'ecografia, si sono presentati in sala operatoria, ma non sono stati ammessi. Il medico legale, che era stato chiamato a fare un'ecografia, si è ritirato. Il medico legale, che era stato chiamato a fare un'ecografia, si è ritirato. Il medico legale, che era stato chiamato a fare un'ecografia, si è ritirato.

Il recente scandalo dei nuovi quartieri dell'INA-Casa di Tor di Valle, a Roma, e di Ponte Mammolo, a Roma, ha fatto sì che il Comune non ha provveduto in tempo all'aggiornamento dei servizi indispensabili, ha gettato l'allarme. Chi ha una domanda in corso per un appartamento previsto nel secondo lotto, temo di attività della gestione, ma si contenta più di ricevere lettere di sollecito ai vari organi dell'INA-Casa o all'Ufficio regionale del Lavoro, di persona a colloquio con i funzionari, cerca di sapere qual cosa sullo stato dei lavori e, per maggiore sicurezza, va direttamente a visitare i cantieri edili.

E' così che non sono mancate sorprese. Un ultimo, in ordine di tempo, interessa i dipendenti del Ministero delle Poste: 145 famiglie hanno diritto a una casa. Il bando relativo porta la data del 16 aprile del 1958, ma le case non esistono non sono stati ancora fatti gli sbancamenti per le fondazioni. Chi è che doveva provvedere e non lo ha fatto? Le 145 abitazioni (95 a riscatto e 50 in locazione) fanno parte di uno dei cosiddetti bandi aziendali dell'INA-Casa. L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, infatti, a costruire direttamente gli alloggi per i propri dipendenti, incaricando i relativi contributi del secondo lotto. Secondo l'articolo 12 della legge di proroga dell'INA-Casa, gli enti che «abbiano avuto l'autorizzazione a costruire direttamente e non compiano le costruzioni entro il 31 marzo del 1959, la gestione INA-Casa potrà sostituirsi ad essi per la ultimazione delle costruzioni». Esiste quindi un preciso termine da rispettare. Il bando aziendale fu pubblicato, come abbiamo detto, il 16 aprile del 1958; la gestione INA-Casa continuò il

## Tre persone sarebbero incriminate per i tragici fatti del San Giovanni

Mandati di comparizione e non mandati di cattura? Verso la conclusione dell'istruttoria del magistrato

Le notizie sulla richiesta che il Procuratore della Repubblica Guido Giuseppi sta facendo per la morte di due ragazzi nella sala operatoria del San Giovanni, danno per ora un'idea della situazione. Il medico legale e due medici specializzati in macchine di diagnosi ospedaliere, che erano stati chiamati a fare un'ecografia, si sono presentati in sala operatoria, ma non sono stati ammessi. Il medico legale, che era stato chiamato a fare un'ecografia, si è ritirato. Il medico legale, che era stato chiamato a fare un'ecografia, si è ritirato.

Il recente scandalo dei nuovi quartieri dell'INA-Casa di Tor di Valle, a Roma, e di Ponte Mammolo, a Roma, ha fatto sì che il Comune non ha provveduto in tempo all'aggiornamento dei servizi indispensabili, ha gettato l'allarme. Chi ha una domanda in corso per un appartamento previsto nel secondo lotto, temo di attività della gestione, ma si contenta più di ricevere lettere di sollecito ai vari organi dell'INA-Casa o all'Ufficio regionale del Lavoro, di persona a colloquio con i funzionari, cerca di sapere qual cosa sullo stato dei lavori e, per maggiore sicurezza, va direttamente a visitare i cantieri edili.

E' così che non sono mancate sorprese. Un ultimo, in ordine di tempo, interessa i dipendenti del Ministero delle Poste: 145 famiglie hanno diritto a una casa. Il bando relativo porta la data del 16 aprile del 1958, ma le case non esistono non sono stati ancora fatti gli sbancamenti per le fondazioni. Chi è che doveva provvedere e non lo ha fatto? Le 145 abitazioni (95 a riscatto e 50 in locazione) fanno parte di uno dei cosiddetti bandi aziendali dell'INA-Casa. L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, infatti, a costruire direttamente gli alloggi per i propri dipendenti, incaricando i relativi contributi del secondo lotto. Secondo l'articolo 12 della legge di proroga dell'INA-Casa, gli enti che «abbiano avuto l'autorizzazione a costruire direttamente e non compiano le costruzioni entro il 31 marzo del 1959, la gestione INA-Casa potrà sostituirsi ad essi per la ultimazione delle costruzioni». Esiste quindi un preciso termine da rispettare. Il bando aziendale fu pubblicato, come abbiamo detto, il 16 aprile del 1958; la gestione INA-Casa continuò il

L'imputazione: concorso in duplice omicidio colposo

## Questi sono gli ospedali dell'Istituto S. Spirito

S. GIACOMO  
Ha una capienza di 150 posti letto. Sorge in una piccola strada, stretta da case di varie altezze, che si affacciano su una strada più larga. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza.

S. GIOVANNI  
Ha una capienza di 150 posti letto. Sorge in una piccola strada, stretta da case di varie altezze, che si affacciano su una strada più larga. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza.

POLICLINICO  
Ha una capienza di 150 posti letto. Sorge in una piccola strada, stretta da case di varie altezze, che si affacciano su una strada più larga. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza. L'edificio è in stile neoclassico, con un portico di 200 metri di lunghezza.

Due mortali disgrazie nella giornata di ieri

## Annega nella piscina che sta vuotando Un giovane scompare in mare ad Ostia

L'uomo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa — Lascia la moglie e due figli — Dall'inizio della stagione balneare 7 persone sono annegate

Due morti sono annegati in due piscine ad Ostia. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il primo, un bracciante di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa. Il secondo, un giovane di ventisette anni, era stato incaricato di lavare il fondo della vasca che si trova in una villa.

Mortale incidente sulla via Salaria

## Un morto e 3 feriti su una «600» andata a finire contro un albero

L'urto è avvenuto alle ore 14 di ieri — Una giovane turista sbalzata fuori dell'automobile in corsa mentre sta chiudendo la portiera

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

Un'auto con quattro persone a bordo si è frantumata contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria. Una «600» è andata a finire contro un albero, ieri pomeriggio, al settimo chilometro della via Salaria.

**Piccola cronaca**  
IL GIORNO  
«ORAI, lunedì 26 giugno 1961 (17-18) Onomastico: Rodolfo. Il sole sorge alle ore 4:37 e tramonta alle ore 20:14. Luna piena dopodomani.

**RUOLI SUPPLETIVI DELLE IMPOSTE**  
Da ieri fino a giovedì 29 sono esposti, presso la Ripartizione tributaria in via del Teatro Marcello 50, i ruoli suppletivi delle imposte e tasse comunali e della imposta complementare.

**Un notaio e i suoi tre fratelli sul banco degli imputati**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

**Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili**  
Questa mattina ha inizio il processo per lo scandalo dei concorsi notarili. Il notaio e i suoi tre fratelli sono stati imputati per concorso in frode.

## Le voci della città

Il caos dei capolinea al Portonaccio

Caro cronista,  
Il caos dei capolinea al Portonaccio è un problema che da mesi attonde i cittadini. I mezzi pubblici sono sempre più numerosi, ma le fermate sono sempre più piccole. Il caos dei capolinea al Portonaccio è un problema che da mesi attonde i cittadini. I mezzi pubblici sono sempre più numerosi, ma le fermate sono sempre più piccole.

I marciapiedi intransigibili del quartiere Italia

Caro cronista,  
I marciapiedi intransigibili del quartiere Italia sono un problema che da mesi attonde i cittadini. I marciapiedi sono sempre più alti, ma le scale sono sempre più piccole. I marciapiedi intransigibili del quartiere Italia sono un problema che da mesi attonde i cittadini. I marciapiedi sono sempre più alti, ma le scale sono sempre più piccole.

Come l'INA-Casa sfratta gli inquilini

Caro cronista,  
Come l'INA-Casa sfratta gli inquilini è un problema che da mesi attonde i cittadini. L'INA-Casa sfratta gli inquilini senza preavviso e senza indennità. Come l'INA-Casa sfratta gli inquilini è un problema che da mesi attonde i cittadini. L'INA-Casa sfratta gli inquilini senza preavviso e senza indennità.

La lunga attesa dell'autobus «66»

Caro cronista,  
La lunga attesa dell'autobus «66» è un problema che da mesi attonde i cittadini. L'autobus «66» è sempre più lento, ma la gente è sempre più numerosa. La lunga attesa dell'autobus «66» è un problema che da mesi attonde i cittadini. L'autobus «66» è sempre più lento, ma la gente è sempre più numerosa.

## Il Partito

**Campagna per la stampa**  
«Oggi per discutere il programma per la campagna elettorale, si è convocata una riunione del Partito Comunista. La riunione è stata presieduta dal segretario del Partito Comunista, Nenni. La riunione è stata presieduta dal segretario del Partito Comunista, Nenni.



















## Cala il sipario al Teatro Mediterraneo

## ***Mediocrità e intrallazzi al Giugno canoro napoletano***

Incidenti con gli orchestrali impegnati giorno e notte per l'incapacità degli organizzatori - Livello insoddisfacente delle canzoni - Aperta la «campagna elettorale»

A black and white photograph showing a group of men on a wooden pier or dock. One man in the foreground is leaning against a vertical post, looking towards the camera. Another man is standing further back on the left. The background shows a body of water with several small boats and a distant shoreline.

NAPOLI — Sono Taranto sul palcoscenico, nel suo caratteristico abito, paglietta in testa.

ma, abbastanza *d'antiquo*,  
Maia, c'era, e stava con la  
della Mirra, che sicuramente  
vide robuste e occhiate pre-  
sente su una platea prota-  
perplessa e dal piccolo  
Mario Trini, un oscillatore  
di una certa grazia. Una pi-  
sillato, il sole e la fronda del-  
la foresta, la spoglia, la  
della Bruni, la membra del-  
quale al cospetto del mero-  
fano e del pubblico divenne  
sempre più buroca e incom-  
prendibile, e di Luciano Vir-  
gilio, con la solita generosità.  
«A musica di Modiano par-  
rà un essendo più a volte gen-  
te, e più, e più, e più, e più,  
della. Oltre tutto il mero-  
buse ricorda Tomera, Ma-  
nonda Martino ha interpre-  
tato la canzone con la con-

Achille Togliatti, che ripeté in ogni occasione e da decenni, la sua sfacciataggine non fosse per Luciano Einaudi.

[illegible]

**I feriti  
tradati**

[illegible]

## 3000 persone in fuga dinanzi alle fiamme

**AUSTRIA**

**ITALIA**

**OLEODOTTO DELL'EUROPA CENTRALE**

ra-Germania meridionale arriva e scivola un vespaio non soltanto tra le «sette sorelle» ma anche nel governo francese e nelle organizzazioni dei MEC, abbiamo chiesto a Mattei se vi erano state resistenze da parte della CECA, in ordine all'utilizzazione del carbone del Belgio e della Ruhr, e da parte della

Nella tribuna d'onore sedeva un vecchio tedesco

**...nova i l**  
**ropa ce**  
...aggira sui 50 miliar  
...ei verso i monopol

petrolio trasportato con elicotti è meno caro del carbone e dà la possibilità di ribassare i costi industriali e rendere competitivi i Paesi socialisti stanno così uscendo la loro rete di elicotti, gli Stati Uniti pure, l'Europa non può restare indietro. Quanto alla Francia, se vorrà far partire un altro elicotto di Matsig, faccia pure.

Mattèi ha comunque smentito che vi sia per ora l'intenzione di collegare

Direttore del Centro-Europeo con quella che, provengono dall'URSS, e l'obiettivo la Democrazia popolare.

A un'altra domanda, Matteo ha dichiarato che la popolarità di cui egli è circondato la costruisce ne, potrà convogliare petrolio da qualsiasi provvedimento e dunque a disposizione di produttori e consumatori. Egli ha parlato del petrolio che l'ENI stesso estrae e estrarrà in Egitto, in India, nel Golfo Persico. Ha parlato del petrolio degli altri paesi del M. Oriente, e ha fatto e più volte.

## Quattro negli i

no il presidente. Il suo governo è stato messo in discussione da una serie di scandali, tra cui la "loggia P2" e l'affare Imbriani. Berlusconi ha anche affrontato le accuse di essere un "uomo di destra" e di aver favorito la "mafia politica".

cerimonia dell'elezione del microfono, cerimonia destinata a richiamare l'attenzione del pubblico femminile sul suo metro e 90, si esibirà in un duetto con Picche, lo sta- bilisce con l'unico repertorio di canzoni laudabili, di sospiranti, di accoppiate una sorta di esercizio a corpo libero, sempre lo stesso, con le braccia ora levate in alto, ora

nelle a terra, palme in arancio, a impetrate piedi, comprensione ecc... Sono tanti anni che canta il bel Ashiké e nessuno è riuscito a richiamarlo, sino a questo momento. La necessità di una maggiore fantasia nel poemetto delle espressioni Aurelio Ferro, invece, nei progressi al presente, ora, in due versioni del fatto di fatto. La prima sorta in Cuba 1988 non è ammessa al Festival di Avana, stampare, sguardo lucido in alto e magnifico, incrementa, si, sotto. Strano, con la testa, è stato

Cosa dobbiamo apprendere dal "Gueguen" con il suo titolo d'acqua e sapone? Noi, Nativi, bisogna tutto fare per apparire e apparire a tutti coloro che sentono la tentazione di essere noi, questo o per quello. Ma, tutto ciò non ci libera da tutti i nostri problemi, anzi, nella migliore parte del caso, ci riduce a misfatti, che non hanno niente a che vedere con la nostra condizione, ma con la nostra condizione misfatta, non con la condizione in generale.

**ARTURO GISMONDI**

**11 feriti  
tradati**

[illegible]



Confermata la « convergenza »

# Scuola e Regioni alla Direzione del PRI

Proposto lo stralcio dei finanziamenti alla scuola privata - Il PSDI per nuove elezioni in Sicilia

Una relazione di Reale sui problemi politici generali e sulle Regioni, un'altra di La Malfa sulla scuola e un comunicato conclusivo che riassume la posizione del partito sui diversi problemi costituiscono il nucleo della riunione della Direzione repubblicana svoltasi ieri. Da essa risulta che il PRI si sforza di adattare la sua linea di attesa ad ogni problema particolare, pur dando della situazione generale e delle questioni specifiche giudizi talvolta duramente critici, contenuti tuttavia dalla convinzione che il governo Fanfani è « convergente » e che ancora rimane in vita.

Il documento conclusivo dà in poche righe il giudizio della maggioranza del partito sulle questioni di attualità. Per l'Alto Adige, approva l'atteggiamento del governo, ma chiede di assicurare, insieme alla difesa democratica dell'integrità dello Stato, « i diritti di tutte le minoranze linguistiche ». Per la scuola, il PRI giudica che l'art. 33 della Costituzione non consente stanziamenti alla scuola privata e propone, come era già nelle previsioni, l'approvazione del piano, stralciando tutta la materia relativa alla scuola privata di ogni ordine e grado, « che potrà formare oggetto di separata discussione ». Si tratta di una proposta di rinvio, già criticata dalla sinistra perché questa è il modo di evitare una battaglia politica di fondo, che il PRI non si sente di affrontare come omaggio alla pretesa validità della « convergenza » centrista.

Per le regioni, il documento chiede che siano rese note senza indugio le conclusioni alle quali è giunta l'apposita commissione nominata a suo tempo da Fanfani. E' facilmente intuibile che la Direzione del PRI (di cui fa parte il Cavaliere) non ha mai avuto un atteggiamento di collaborazione per le regioni, deve possedere positivi elementi di giudizio sui lavori del comitato, che ha vagliato il problema delle regioni a statuto ordinario soprattutto sul piano tecnico (giuridico e finanziario).

Positivo è infine il giudizio che il documento dà delle elezioni sarda. Dimenticando la massiccia maggioranza assoluta ottenuta dalla DC grazie alla preziosa collaborazione dei partiti minori, il PRI respinge « ogni suggestione di carattere centrista » e come rimedio al male propone che si torni alla collaborazione della DC e dei sardisti nella giunta, quale « legittima interpretazione del voto del 18 giugno ». Cosa che, consentendo i liberali, la DC sarebbe facilmente disposta a concedere.

Nella sua relazione, il segretario del partito, Reale, ha ripetuto che la formula di convergenza è « transitoria e di necessità », si è dichiarato contrario a un eventuale dibattito sulla verifica della maggioranza al quale sarebbero favorevoli socialisti e liberali, pur affermando che « l'unico elemento positivo nell'atteggiamento della DC verso la collaborazione politica nazionale di chiusura a destra ». Tutto il resto, evidentemente, è negativo.

La minoranza, della quale si è fatto portavoce l'avv. Cifarelli, ha difeso la politica di « convergenza » e si è associato a La Malfa per i giudizi sul piano della scuola.

**PSDI SULLA SICILIA** Due esponenti siciliani democristiani, Preti e Lupis, hanno affrontato tutti e due il tema siciliano parlando rispettivamente a Ferrara e a Catania. Entrambi hanno auspicato che si giunga a nuove elezioni. Preti ha poi detto che i voti della DC aumentano per i partiti minori che « appoggiano gratuitamente un governo monocolorale cattolico ».

Guidava in stato d'ubriachezza

## Senza patente per 7 anni il questore della Scozia

Dovrà anche pagare 100 sterline di multa

ABERDEEN, 25. — William Hunter, di 46 anni, dirigente dei servizi di polizia (questore-capo) delle contee della Scozia nord-orientale, è stato condannato ieri dal tribunale di Aberdeen a 100 sterline di multa ed al ritiro della patente automobilistica per 7 anni per aver guidato un automezzo in stato di ubriachezza.

Hunter ha confessato al tribunale di essere andato a cazzare con la sua auto contro un lampione, di essere uscito a stento dalla vettura dopo l'urto e di essere caduto a terra, rimanendo a lungo in preda ai fumi dell'alcol.

« Ammetto francamente di aver bevuto troppo — ha dichiarato l'imputato in tribunale — ma non avevo intenzione di guidare la macchina. Mi sono trovato al volante senza accorgermene ».

In luglio nel Laos il governo di coalizione?

GINEVRA, 25. — Il leader del governo neutralista laotiano, principe Savanna Fuma, ha dichiarato oggi a Ginevra di sperare che il progettato governo di coalizione laotiano possa essere costituito il mese prossimo. Al suo arrivo a Ginevra da Zurigo, egli ha detto che i negoziati « al vertice » sulla formazione del governo di coalizione tra i tre principi laotiani verranno ripresi nella seconda metà di luglio.

Il principe Sufanuyong leader del Pathet Lao, che ha viaggiato con Savanna Fuma, ha detto: « Possiamo accettare solo il principe Savanna Fuma come primo ministro di un governo di coalizione. Agli altri spetta pensare sopra ». E' l'unico modo per risolvere la questione », Sufanuyong ha letto che il vertice deve aver luogo nel Laos ed ha aggiunto che i primi contatti a Zurigo « i passi più difficili sono stati fatti » — ha detto — e abbiamo percorso due terzi della strada. Se tutte le parti dimostreranno buona volontà, speriamo di superare le difficoltà della fase finale ».

Sospeso lo sciopero al ministero degli esteri

Il consiglio nazionale del sindacato lavoratori ministeriali (SILMI) informa in un comunicato che presso atto degli impegni assunti dall'amministrazione per il tramite del sottosegretario on. Russo, in ordine all'acceleramento dell'iter del disegno di legge sugli organici, ha deliberato di sospendere lo sciopero fissato per il 28 p.m. Lo stato di agitazione — aggiunge il comunicato — continua finché non saranno state completamente e soddisfacentemente risolte le istanze vitali della categoria.

Critiche a Londra alla linea di guerra fredda

## Il Sunday Times invita Kennedy a cercare un'intesa per Berlino

Si chiede ai dirigenti americani di « non perdere la calma » e di mettere da parte le misure militari - Monito della "Washington Star": Krusciov non fa un « bluff »

LONDRA, 25. — Un invito assai polemico nei confronti degli Stati Uniti « a mantenere la calma in ordine alla questione di Berlino » viene formulato oggi dall'autorevole quotidiano inglese Sunday Times.

« In questo momento — scrive infatti il quotidiano londinese — meno si parla di mobilitazione della NATO, di colonne corazzate, meglio è. E' improbabile che Krusciov non attui il proposito di firmare il trattato di pace con la Germania dell'Est, tuttavia il comportamento dei comunisti della RDT, dopo la firma del trattato dipenderà in gran parte da ciò che le potenze occidentali faranno nei prossimi sei mesi ».

« Che cosa debbono fare le potenze occidentali? », si domanda dunque l'autorevole giornale inglese. « Una prima alternativa consiste nel non far nulla sul presupposto che ogni tentativo sarebbe di svantaggio per gli occidentali. L'altra alternativa è che gli occidentali dovrebbero prontamente controllare le proposte di Krusciov, avanzando loro controproposte. Quale, fra le due, sia la soluzione più saggia è un problema che impone nuove consultazioni fra Londra, Washington e Parigi ».

Il Sunday Times aggiunge che « fra le due soluzioni estreme l'abilità della diplomazia dovrebbe pur trovare il modo di dare a ciascuno dei due contendenti una parte di ciò che l'uno e l'altro vogliono, ad un prezzo che l'uno e l'altro possano sopportare, con vantaggio per entrambi e senza sacrificare i principi fondamentali ».

A Washington, l'autorevole Sunday Star, sostiene, da parte sua, che sarebbe insensato che la politica degli Stati Uniti sul presupposto che Krusciov bluffa a proposito di Berlino.

« Può darsi — scrive il giornale — che Krusciov voglia rischiare una guerra ».

« Ma, se Krusciov è un uomo di mente lucida, non può non rendersi conto che la sua mossa è un suicidio ».

« Il Sunday Times » aggiunge che « fra le due soluzioni estreme l'abilità della diplomazia dovrebbe pur trovare il modo di dare a ciascuno dei due contendenti una parte di ciò che l'uno e l'altro vogliono, ad un prezzo che l'uno e l'altro possano sopportare, con vantaggio per entrambi e senza sacrificare i principi fondamentali ».

« Il Sunday Times » aggiunge che « fra le due soluzioni estreme l'abilità della diplomazia dovrebbe pur trovare il modo di dare a ciascuno dei due contendenti una parte di ciò che l'uno e l'altro vogliono, ad un prezzo che l'uno e l'altro possano sopportare, con vantaggio per entrambi e senza sacrificare i principi fondamentali ».

« Il Sunday Times » aggiunge che « fra le due soluzioni estreme l'abilità della diplomazia dovrebbe pur trovare il modo di dare a ciascuno dei due contendenti una parte di ciò che l'uno e l'altro vogliono, ad un prezzo che l'uno e l'altro possano sopportare, con vantaggio per entrambi e senza sacrificare i principi fondamentali ».

« Il Sunday Times » aggiunge che « fra le due soluzioni estreme l'abilità della diplomazia dovrebbe pur trovare il modo di dare a ciascuno dei due contendenti una parte di ciò che l'uno e l'altro vogliono, ad un prezzo che l'uno e l'altro possano sopportare, con vantaggio per entrambi e senza sacrificare i principi fondamentali ».

Fabiola non attende più un figlio

BRUXELLES, 25. — Il gran maestro della corte del Re belga ha annunciato oggi che la Regina Fabiola non aspetta più un figlio. Le condizioni di salute della regina sono ormai stabili e si attende che entro qualche giorno si dimetterà.

Come si ricordava la prima notizia concernente la gravidanza della regina, Fabiola fu data da papa Giovanni XXIII, il quale disse ad un gruppo di giornalisti belgi a Roma che la regina gli aveva confidato di attendere un bambino.

Alcuni giornali belgi non accettano la loro notizia, nel fatto che nessun annuncio ufficiale fosse stato emanato a Corte e che il nono belga avesse dovuto apprendere la notizia dal papa.

Discorso del premier sovietico ad Alma Ata

## Krusciov: nel 1970 supereremo gli USA

Nel suo impetuoso sviluppo l'URSS si è ormai lasciata dietro Gran Bretagna e Francia e tallona l'America



ALMA ATA. — Il compagno Krusciov salutato al suo arrivo da una gran folla (Cet)

ALMA ATA, 25. — In un discorso pronunciato davanti a oltre 30.000 persone raccolte nella sala di Alma Ata per le celebrazioni del 40° del Partito comunista del Kazakistan, il primo ministro sovietico Nikita Krusciov ha dichiarato che l'Unione Sovietica è ormai il secondo paese del mondo ed entro il 1970 sarà il primo, dopo aver superato gli Stati Uniti d'America.

« Non, un paese che esiste soltanto da 44 anni, un paese che era arretrato rispetto ai paesi occidentali — ha detto Krusciov — siamo riusciti ad occupare il secondo posto nel mondo. L'Inghilterra, padrona dei mari, padrona dell'Africa e dell'Asia, ha lasciato la prima posizione al nostro paese. E ci siamo lasciati dietro anche la Francia. Compagni, ora è soltanto l'America — davanti a noi ».

Anche gli Stati Uniti sono a conoscenza di questa situazione — ha aggiunto Krusciov — perché gli esperti americani hanno informato il presidente Kennedy che la Unione Sovietica supererà gli Stati Uniti entro il 1970. « Ebbene, compagni, il 1970 è appunto la scadenza del termine che ci siamo prefissi ».

Tre morti in attentati in Algeria

ALGERI, 25. — Nuovi attentati a Algeri, e nuovi morti. I tre sono Verbeke, oggi ad Algeri con la morte di un poliziotto e di un soldato.

Ciomek invierà i suoi deputati a Leopoldville

LEOPOLDVILLE, 25. — Il primo ministro del governo Leopoldville Joseph Ciolek, parlando alla radio ha annunciato che i deputati del suo governo si receranno a Leopoldville per partecipare al congresso del partito.

Aperta a Trapani la litoranea turistica

TRAPANI, 25. — L'inaugurazione della litoranea turistica di Trapani, che si è svolta ieri, ha visto la partecipazione di una gran folla di turisti.

SAVERIO TUTINO

Continuazioni dalla 1ª pagina

PAJETTA

magistero di Gramsci circa le funzioni ed i compiti del giornale comunista, il suo rigore politico e morale vengono illustrati nella testimonianza della compagnia che anch'essa fu redattrice di quel giornale, attraverso una serie di illuminanti episodi tratti dal suo passato.

Il compagno La Causa porta quindi alla manifestazione il proprio contributo di esperienze di redattore dell'«Unità» che uscì a Milano dal '24 al '26. A sottolineare non soltanto il coraggio politico dei comunisti, ma soprattutto la loro lungimiranza, la giustezza della loro analisi e delle loro prospettive. La Causa si rifà alla situazione in atto nei giorni in cui il giornale apparve. Erano momenti in cui la dittatura fascista si stava consolidando; era stato stipulato il patto di Palazzo Vidoni, i dirigenti della CGIL, accorrendo subito al richiamo di Gramsci, si erano messi non disamorati. Da una città ad un nuovo giornale per indicare ai lavoratori italiani la via della lotta e della riscossa. Fuori dalla redazione — una piccola stanza in cui i redattori lavoravano — stazionavano perennemente i fascisti in attesa che il giornale uscisse per darlo alle fiamme. Ma il giornale aveva la solidarietà dell'araguna dei lavoratori che vedevano in esso la loro guida. E, con ogni mezzo, ne assicuravano la diffusione. Sicché nonostante le violenze fasciste, i sequestri, le pagine censurate, il giornale continuò ad uscire fino alle leggi eccezionali.

Particolare commovente suscitano nell'uditorio i ricordi personali dell'oratore: i giorni e i giorni in cui i redattori, data l'estrema povertà del giornale, si stamperanno

« Che i piani siano inconfondibili? », riconosce anche Segni, nella sua conferenza stampa, che ha avuto luogo stamane, immediatamente dopo quella austriaca.

Alla buona volontà italiana — ha detto — ha corrisposto l'intransigenza austriaca, frutto di un radicalismo e di un nazionalismo « esasperati ». Ma ha aggiunto che le trattative sul punto primo, cioè sulla ricerca di una soluzione in Alto Adige, non sono esaurite, tanto che Kruskiov si è impegnato a rispondere per iscritto alle offerte italiane. Chiedere la mediazione del segretario delle Nazioni Unite, dando così per scontato il fallimento di questa parte delle trattative, significa invece, secondo Segni, « mettere parecchi carri davanti ai buoi ».

Kruskiov ribatte, da parte sua, che la risposta austriaca partirà immediatamente e che egli si aspetta una risposta del pari immediata sul secondo punto. Egli non vuole perdere altro tempo. La sua posizione è netta: non c'è da negoziare, se non la soluzione che non sia quella dell'autonomia completa. L'Austria non può fare un passo indietro e sconfiggere i propri protetti. D'altro canto, la posizione italiana è in sostanza altrettanto rigida. Kruskiov ha affermato addirittura che la Italia offre ora meno di quanto non avesse offerto nel 1948, alla « Volkspartei ».

Al contrario, Segni sostiene che l'Italia offre molto di più, e cioè un'interpretazione dello statuto regionale, in modo da rendere obbligatorio la delega dei poteri del governo alla provincia di Bolzano, e di conseguenza all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

ZURIGO

L'Assemblea generale della ONU.

Il ministro austriaco Kreisky ha illustrato stamane, nella sua conferenza stampa, questa complicata procedura. Egli non ha lasciato dubbi sulla « inconfondibilità » delle proposte italiane ed austriache, che si trovano, ha detto, su due piani diversi: « scelleria all'eventuale mediazione trovata un terzo piano comune. L'Austria, cioè, non esclude la possibilità futura di un accordo, ma in sede diversa da quella delle trattative bilaterali con l'Italia ».

La posizione italiana, anche su questo, è opposta. Il governo austriaco, premuto da disegni altisonanti della « Volkspartei » e dalle più varie correnti di destra, ha evidentemente fretta. Essi, vuole esaminate tutti i tentativi possibili per arrivare in tempo a presentarsi alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite. Il governo austriaco, invece, ritiene di non aver fretta e di ottenere un vantaggio prolungando la discussione, agli scambi di note: lasciando, come si dice, maturare la situazione.

« Che i piani siano inconfondibili? », riconosce anche Segni, nella sua conferenza stampa, che ha avuto luogo stamane, immediatamente dopo quella austriaca.

Alla buona volontà italiana — ha detto — ha corrisposto l'intransigenza austriaca, frutto di un radicalismo e di un nazionalismo « esasperati ». Ma ha aggiunto che le trattative sul punto primo, cioè sulla ricerca di una soluzione in Alto Adige, non sono esaurite, tanto che Kruskiov si è impegnato a rispondere per iscritto alle offerte italiane. Chiedere la mediazione del segretario delle Nazioni Unite, dando così per scontato il fallimento di questa parte delle trattative, significa invece, secondo Segni, « mettere parecchi carri davanti ai buoi ».

Kruskiov ribatte, da parte sua, che la risposta austriaca partirà immediatamente e che egli si aspetta una risposta del pari immediata sul secondo punto. Egli non vuole perdere altro tempo. La sua posizione è netta: non c'è da negoziare, se non la soluzione che non sia quella dell'autonomia completa. L'Austria non può fare un passo indietro e sconfiggere i propri protetti. D'altro canto, la posizione italiana è in sostanza altrettanto rigida. Kruskiov ha affermato addirittura che la Italia offre ora meno di quanto non avesse offerto nel 1948, alla « Volkspartei ».

Al contrario, Segni sostiene che l'Italia offre molto di più, e cioè un'interpretazione dello statuto regionale, in modo da rendere obbligatorio la delega dei poteri del governo alla provincia di Bolzano, e di conseguenza all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele mafiose il comitato dell'ECA e la commissione per i tributi locali. Sin dalla costituzione della Giunta, il Partito comunista aveva sostenuto una forte e vivace iniziativa per un effettivo rinnovamento della politica comunale, al di là di ogni manovra di opportunismo della Democrazia cristiana.

La rottura si era profilata come inevitabile nello stesso momento in cui i d.c. si rifiutavano di rispettare l'impegno sottoscritto con il PSI e l'USCIS di sottrarre all'influenza delle clientele